

**COMUNE DI NOVARA****III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE***(Lavori Pubblici, Manutenzioni e Verde Pubblico – Cimiteri)***VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA DELLA III COMMISSIONE**

In data 03.04.2025,

con osservanza

Componenti III Commissione:

BARONI Piergiacomo
CRIVELLI Andrea
ESEMPIO Camillo
FONZO Nicola
FREGUGLIA Flavio
GAGLIARDI Pietro
GIGANTINO Mauro
GRAZIOSI Valentina
IACOPINO Mario
NIELI Maurizio

PALADINI Sara
PALMIERI Pietro
PASQUINI Arduino
PICOZZI Gaetano
PISCITELLI Umberto
RAGNO Michele
RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco
ROMANO Ezio
SPILINGA Cinzia

Presidente della III Commissione: ESEMPIO Camillo**Segretario verbalizzante:** BADA' Matteo**Presenti in Sala Consiliare – Palazzo Municipale:** CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, CARESSA Franco, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PISCITELLI Umberto, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.**Assenti:** BARONI Piergiacomo, GAGLIARDI Pietro, GIGANTINO Mauro, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, RAGNO Michele.**Delegati:** CARESSA Franco, in sostituzione di GIGANTINO Mauro.

Il Presidente constata, altresì, la presenza in aula delle seguenti persone:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** ZOCCALI Rocco;
- **Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Cura Della Città:** ing. IMPERATORE Walter;
- **Segretario verbalizzante:** BADA' Matteo.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

verificata l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione mediante appello nominale, alle ore 14:00 dichiara aperta la discussione.

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente Camillo ESEMPIO (di seguito, per brevità, "**Presidente**") legge l'ordine del giorno: "**COLLEGAMENTO STRADALE GALLIATE-**

NOVARA VIA BUONARROTI – APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO – REITERAZIONE DEL VINCOLO DI ESPROPRIO – PUBBLICA UTILITÀ” e, in seguito, cede la parola all’Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità ZOCALI Rocco (di seguito, per brevità, “**Assessore**”).

L’**Assessore** prende la parola e, salutando i Consiglieri presenti, si scusa per lo scarso preavviso con cui è stata convocata la riunione e ringrazia i presenti per la partecipazione. L’urgenza è dettata dal fatto che la delibera, già approvata in passato, deve andare in consiglio comunale al più presto per una nuova approvazione, in quanto gli espropri relativi ad aree vincolate all’interno dei progetti hanno una validità di 5 anni. L’**Assessore** prosegue affermando che tali vincoli erano stati perfezionati nel 2017 e gli uffici tecnici comunali si sono accorti di questa discrasia che rende quindi necessaria una nuova delibera di giunta con rinnovo dei vincoli di esproprio, anche perché nell’accordo di convenzione con RFI, ovvero con la società che ha provveduto alla costruzione dell’alta velocità, erano state previste una serie di iniziative tra cui:

- la realizzazione di una pista ciclabile che collega Novara a Galliate;
- la realizzazione della Strada del Ciocchè, ossia quel tratto che mette in comunicazione viale Europa/via Alberto da Giussano a strada Giovanni da Verrazzano nei pressi della ditta De Agostini;
- il terzo progetto era relativo alla sistemazione del verde di tutta l’area dove era presente l’ex campo TAV.

L’**Assessore** prosegue dichiarando che, per un certo periodo di tempo, non era stato possibile portare avanti questi progetti a causa di una serie di ragioni e che tutta questa premessa era doverosa per spiegare il motivo della convocazione, nonostante diversi consiglieri presenti conoscessero già benissimo la situazione in virtù del passato trascorso nell’amministrazione comunale. Quindi conclude la presentazione affermando che queste tre opere non erano state dimenticate, ma semplicemente poco valorizzate, riproposte dalla passata legislatura su indicazione del Consiglio Comunale e gestite dall’ex Assessore Paganini. Aggiorna dunque la Commissione sullo stato attuale dei progetti, riferendo che:

- in merito alla Strada del Ciocchè si è arrivati alla fase esecutiva, che poi sarà approfondita dall’Ing. Imperatore, procedura che è stata espletata solo parzialmente all’interno in quanto il progettista è esterno, con gara d’appalto già ultimata e relativa ditta aggiudicataria pronta ad operare;
- per la pista ciclabile Novara – Galliate, per la quale l’Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Galliate ha chiesto lumi tempo fa sul progetto, si è verificata un’interruzione in quanto in una porzione di area che andava ad intersecare terreni dell’ex Cim, erano stati fatti una serie di errori nell’acquisizione di questi terreni a suo tempo che non erano mai stati sanati. Ad oggi, comunque, l’iter in riferimento alla ciclabile Novara – Galliate è proseguito;
- sul progetto delle aree verdi si è rimasti un po’ indietro, semplicemente per il fatto che è presente il solito problema dei reliquati, ovvero che occorre ridisegnare e rimappare l’area, in quanto sono presenti numerosi errori ed è necessario ricostruire esattamente la zona di questo progetto.

L’**Assessore** cede la parola all’Ing. **Imperatore**, che spiegherà come verrà realizzata la pista ciclabile Novara-Galliate, oggetto della convocazione, rendendosi disponibile, al termine, di dibattere velocemente anche sul progetto della Strada del Ciocchè.

Prende la parola l’Ing. **Imperatore** illustrando il progetto, proiettato su una parete della sala per poterlo rendere visibile a tutti i presenti, che ha come punto di partenza il piazzale dove è ubicato il Supermercato Aldi di corso della Vittoria e dove nella prima parte è prevista una pavimentazione di tipo sterrata, che probabilmente in futuro verrà anche diversificata a seguito di urbanizzazione dell’area in questione, ma che comunque nell’immediato assicura il passaggio, con una riqualificazione di tipo boschiva. L’Ing. **Imperatore** continua la spiegazione, affermando che il percorso prosegue attraversando un primo sottopasso ferroviario e successivamente un altro

sottopasso autostradale, per arrivare alla zona oggetto del vincolo di esproprio, in quanto i terreni sono intestati a privati. Occorre dunque reiterare il vincolo dell'esproprio per consentire l'approvazione del progetto, in un'area che, attualmente, è sterrata, ma viene già utilizzata di fatto come passaggio, per poi arrivare con la pista ciclabile fino a Galliate, all'altezza dell'Autogrill ubicato sull'Autostrada A4 Torino-Trieste e dove è prevista una riqualificazione dei parcheggi di proprietà dell'Autogrill stesso.

L'Ing. **Imperatore** asserisce che il progetto è stato elaborato dagli uffici interni, oltre alla collaborazione di un progettista esterno per le indispensabili opere di consolidamento strutturale relativo ai cementi armati e che, ad oggi, il progetto è pronto per l'approvazione, in quanto mancano soltanto alcuni computi metrici di dettaglio. Anche il piano particellare relativo ai terreni da espropriare è stato definito, ma, ai fini dell'approvazione appunto, occorre che il Consiglio Comunale proceda con la reiterazione del vincolo di esproprio.

Prende la parola il Consigliere **Arduino** che chiede se i sottopassi sono già esistenti.

L'Ing. **Imperatore** risponde affermativamente, precisando che le uniche opere strutturali che verranno create sono quelle in prossimità del laghetto e quelle relative all'attraversamento di una roggia nelle vicinanze del laghetto, mentre le altre sono già esistenti.

Interviene l'**Assessore** ricordando che questi due interventi citati dall'Ing. **Imperatore**, sono gli unici che hanno richiesto una progettazione esterna, per la presenza del laghetto e per il fatto che l'Anas, proprietario della tangenziale, non ha consentito, per un discorso di compensazione, lo spostamento della recinzione a spese del Comune al fine di recuperare due metri circa di terreno. Tutto ciò, renderà i lavori meno agevoli, in quanto sarà necessario costruire i cementi armati a protezione del laghetto, intervento decisamente più costoso e che ha portato ad un ritardo nella progettazione di un appalto che cuba circa un milione e mezzo di euro da quadro economico. Prosegue l'**Assessore** affermando che il percorso della ciclabile ha subito delle modifiche all'altezza dell'area Cim, proprio per evitare espropri a privati cittadini. L'**Assessore** prosegue sostenendo che in futuro, qualora sorgerà un progetto Cim, sarà probabilmente la società stessa a portare a termine quel tratto.

Prende la parola il consigliere **Renna** chiedendo se per questa modifica il percorso è stato allungato.

L'**Assessore** risponde che il percorso è stato fatto all'interno dell'area Cim, in quanto occorreva utilizzare i reliquati di RFI, mentre la soluzione più logica sarebbe stata, una volta arrivati all'incrocio, proseguire verso la cascina, ma si arrivava in aree private dove sarebbe stato necessario l'esproprio, con conseguente iter-burocratico da rispettare ed allungamento dei tempi di realizzazione. In riscontro alla domanda del Consigliere **Renna**, afferma che la modifica ha portato ad un allungamento di circa quattrocentocinquanta metri, ma che poi occorrerà prendere atto di come sarà disposta l'area durante la fase di realizzazione.

Prende la parola il Consigliere **Fonzo** che espone i seguenti quesiti:

- quanto è lunga la pista complessivamente, dal momento che l'opera costa un milione e mezzo di euro;
- all'altezza della tangenziale come avverrà la realizzazione di una pista ciclabile in sicurezza;
- premettendo che questa ciclabile non dovrebbe richiedere molte opere in quanto riprende una strada del tracciato della protezione civile per eventuali interventi da realizzarsi in autostrada, chiede conferma che le altezze dei due sottopassaggi autostradale e ferroviario, risultano già con le altezze a norma, dato che erano già state pensate per i mezzi agricoli;
- relativamente alla zona del laghetto, quali interventi occorrono, perché è presente una casetta e chiede se viene effettuata la pesca e di che tipo di laghetto si tratta.

- premettendo che il motivo per cui si va in consiglio comunale non è per approvare il progetto definitivo, in quanto non di competenza, ma per reiterare il vincolo sulle aree da espropriare e la conseguente accettazione delle proposte fatte dai capi gruppo, in considerazione del fatto che è da tantissimi anni che queste opere a compensazione della Tav devono essere realizzate, il Consigliere **Fonzo** rivela una certa preoccupazione sul rischio di perdere i fondi. Tale considerazione è legata al fatto che la società che ha gestito l'Alta Velocità ha ceduto i suoi obblighi a RFI, la quale sostiene a sua volta che la Corte dei Conti ha contestato il permanere di questi residui attivi, che risalgono al termine della Giunta Giordano 1, quindi intorno al 2006, ormai quasi vent'anni fa. Aggiunge inoltre che RFI ha ripetutamente invitato il Comune di Novara a procedere all'utilizzo dei fondi per evitarne la restituzione, dal momento che già in un'occasione fu necessario recarsi a Roma per bloccare il tutto. La preoccupazione del Consigliere **Fonzo** non è tanto relativa al progetto della pista ciclabile Novara – Galliate, in quanto non rappresenta un grande stravolgimento, essendoci già il tracciato, bensì, in merito ai tempi di realizzazione, a quello della strada del Ciocchè che è privo di un percorso ben definito;
- considerando che giovedì in Consiglio Comunale si approverà la reiterazione del vincolo e successivamente verrà approvato il progetto definitivo, che è già pronto, chiede quali sono i tempi di realizzo dell'opera;

Risponde l'**Assessore** in riferimento ai primi tre quesiti affermando che:

- la lunghezza non la ricorda con precisione, ma dovrebbe essere intorno ai tre chilometri e ottocento metri;
- la strada è già registrata in sicurezza, in quanto delimitata da una struttura in acciaio corten, anche se sembra in legno;
- i due sottopassaggi hanno già le altezze a norma di legge.

Risponde l'Ing. **Imperatore** in riferimento al quarto e al sesto quesito affermando che:

- dal momento che la pista ciclabile passa in prossimità del laghetto è necessario consolidare le sponde, aggiungendo che, a seguito di colloquio con il gestore, è emerso che in futuro la casetta potrebbe essere utilizzata per la creazione di una scuola di pesca x bambini, ma che al momento non è adibita a questa disciplina e che si tratta di un laghetto artificiale;
- saranno necessari circa sei/sette mesi per svolgere la procedura di gara.

Interviene l'**Assessore** ribadendo che la maggior parte dei lavori saranno attorno al laghetto e che sostanzialmente una grossa parte è già presente, trattandosi di intervento su strada agricola recuperata ed adibita a ciclabile. Precisa infine che, non essendo necessari grandi interventi, nel giro di tre/sei mesi l'opera potrebbe essere realizzata, ponendo come termine ultimo di realizzazione della pista ciclabile la fine del prossimo anno 2026.

Interviene l'Ing. **Imperatore** aggiungendo che l'obiettivo è quello di approvare il progetto entro il mese di giugno per avere a disposizione la ditta aggiudicataria dell'appalto per la fine di quest'anno.

Prende la parola il Consigliere **Palmieri** ponendo una domanda di carattere procedurale, relativamente alla reiterazione del vincolo a seguito di permanenza di interesse pubblico dell'opera. Facendo riferimento all'art. 39 del TU sugli espropri, d.P.R. 327/2001 chiede se è stata effettuata la rideterminazione dell'indennità espropriativa.

L'Ing. **Imperatore** risponde affermativamente.

Prende la parola il Consigliere **Romano** che chiede se nel progetto è prevista soltanto la ciclabile o se continueranno a transitare anche veicoli ed autocarri.

Risponde l'**Assessore** sostenendo che dalla strada in questione non transitano le vetture, in quanto nel primo tratto è una strada assolutamente protetta, nella parte più avanti trattasi di strada agricola che verrà trasformata e dove transita saltuariamente qualche mezzo agricolo diretto alla cascina, ma che non bisogna confondere la strada dove verrà creata la pista ciclabile con le altre strade vicine dove è consentito il passaggio anche dei veicoli.

Il consigliere **Romano** ribadisce le sue perplessità in quanto solo due mesi prima, con il cavalcavia chiuso, dichiara di ricordare che le vetture passavano da quella strada.

L'**Assessore** conferma quanto detto in precedenza, ovvero che le due strade sono vicine, ma non sono le stesse, nonostante provengano dalla medesima rotonda.

Prende la parola la Consigliera **Paladini** che chiede aggiornamenti all'Ing. **Imperatore** e all'**Assessore** in merito alla previsione di una pista ciclabile a compensazione nella zona del Supermercato Esselunga, che non è stata più finanziata, in quanto i fondi erano stati destinati per l'emergenza pandemica, ma che successivamente era stata rifinanziata.

Risponde l'Ing. **Imperatore** comunicando che il progetto è quasi completo, in quanto manca soltanto una parte strutturale affidata ad un progettista esterno per alcune opere di consolidamento.

La consigliera **Paladini** chiede quindi se questo tratto si ricongiungerà alla pista ciclabile in questione Novara – Galliate o se rimarranno circa trecento metri scoperti, affermando che al momento l'area della rotonda nei pressi del supermercato Esselunga non è in sicurezza per i ciclisti. Chiede inoltre chiarimenti, al di là del progetto quasi ultimato, circa il rifinanziamento relativo alla realizzazione di questo tratto.

Risponde l'**Assessore** affermando che inizialmente non sapevano neanche di cosa si trattava, quindi hanno dovuto riprendere in mano la situazione, rimettendo in piedi il progetto, confermando che i soldi del finanziamento erano presenti, in quanto oggetto di fondo di compensazione, ma successivamente non si è capito dove erano stati destinati. Conferma inoltre che, non appena verrà riconsegnato il progetto affidato all'esterno, riferito al tratto dall'Esselunga al passaggio a livello, l'obiettivo sarà quello di ricongiungerlo con la ciclabile Novara-Galliate, in quanto si tratta soltanto di collegare la rotonda. Precisa quindi che, nonostante sia un intervento che non è stato inserito nel programma delle opere pubbliche e per il quale non è previsto attualmente lo stanziamento di fondi, si tratta di un'opera dovuta e già finanziata in passato.

In un visione d'insieme, l'**Assessore** dichiara inoltre che all'interno del progetto di ristrutturazione del ponte Belletti, l'obiettivo non era soltanto rifare il ponte in sé, che sarebbe stato più semplice, ma di prevedere anche la riqualificazione dell'area fino a via Gibellini, motivo per cui è stato previsto uno stanziamento da cinque milioni e mezzo di euro. Aggiunge quindi che il vero obiettivo deve essere quello di collegare tutte le piste ciclabili, onde evitare di avere un risultato frammentario, con tratti scollegati tra loro e privi di alcun senso, tenendo comunque in considerazione il fatto che il territorio è cambiato molto negli ultimi dieci anni e di conseguenza anche i progetti devono essere adeguati ai cambiamenti.

Interviene la consigliera **Spilinga** chiedendo conferma che la previsione per il futuro è quindi la creazione di una pista ciclabile che da via Biroli arriva fino a Galliate.

L'**Assessore** conferma, anche se non sarà nell'immediato, ma in un futuro prossimo, con la speranza di terminare il progetto prima della fine del mandato.

Interviene il Consigliere **Pasquini** chiedendo, dal momento che i fondi a disposizione ammontano ad un milione e mezzo di euro, se le opere sono già state realizzate, a cosa devono essere destinati i fondi, laghetto a parte e se la pista viene mantenuta o rifatta completamente.

Risponde l'Ing. **Imperatore** che la pavimentazione è ancora da ripristinare e da rifare tutta, fino all'area di competenza del Comune di Galliate.

Interviene l'Assessore **Fonzo** affermando che i fondi servono anche per coprire gli espropri.

Terminata la parentesi della ciclabile Novara – Galliate, l'**Assessore** presenta anche brevemente il progetto della strada del Ciochè, nonostante non fosse all'ordine del giorno, a testimonianza del fatto che anche questo progetto sta andando avanti, spiegando l'itinerario del percorso, dove una volta superato il passaggio dell'Alta Velocità e dell'autostrada, si arriva in via Giovanni da Verrazzano, con la possibilità poi di svoltare a destra per accedere in corso Risorgimento.

Prende la parola l'Ing. **Imperatore**, dichiarando che si tratta di un progetto ex-novo, in quanto al momento è zona sterrata di campagna, che prevede la creazione di una strada a doppia corsia di marcia per le vetture ed una pista ciclabile. Precisa quindi che i lavori di questo progetto, corrispondenti a circa un chilometro di lunghezza, in quanto il tracciato è stato modificato per la presenza di una cascina, sono stati già appaltati a gennaio scorso e che si è giunti alla fase di scrittura del contratto.

Interviene l'**Assessore** confermando quanto già indicato dall'Ing. **Imperatore**, precisando che il progetto cuba circa due milioni e ottocentomila euro e la speranza è quella che venga realizzata nel più breve tempo possibile, anche perché nelle vicinanze c'è il nuovo centro residenziale popolare, cosiddetto villaggio Pinqua, che necessita di ulteriori collegamenti con la città e che dunque, questo progetto, ne rappresenta il primo passo.

Prende la parola il Consigliere **Fonzo** che chiede se all'altezza dell'incrocio tra via Giovanni da Verrazzano e corso Risorgimento è previsto un incrocio a raso o una rotonda.

L'**Assessore** risponde che se non verrà creata una rotonda, perlomeno ci sarà un incrocio semaforico, in quanto il traffico aumenterà ed il minimo che si possa fare è aumentare la larghezza della strada, ma da una parte c'è un canale e dall'altra c'è un terreno privato della ditta Tamini Trasformatori S.r.l., che ha previsto un considerevole ampliamento.

Il consigliere **Fonzo** chiede se i ribassi d'asta del progetto possono essere mantenuti o devono essere restituiti.

L'Ing. **Imperatore** afferma che, secondo lui, posso essere mantenuti in quanto trattasi di finanziamento TAV.

Il Consigliere **Fonzo** prende la parola ed esprime i suoi dubbi, ricordando che RFI, in altre occasioni, ha sempre sostenuto di corrispondere l'importo effettivo, con la conseguente restituzione dei ribassi d'asta.

L'**Assessore** risponde ricordando che con RFI si era parlato della cifra stimata per i tre progetti citati in precedenza, ovvero intorno ai sei milioni di euro e che in nessun documento è stato riscontrato quanto asserito dal Consigliere **Fonzo**, ovvero che RFI corrisponde le somme per le opere effettivamente svolte, con restituzione dei ribassi d'asta.

Il Consigliere **Fonzo** riprende la parola ricordando che, dal momento che c'erano più questioni sul tavolo, ovvero le piantumazioni, la ciclabile Buonarroti e il Ciocchè, chiesero a RFI se il ribasso d'asta di uno dei tre poteva essere utilizzato per finanziare gli altri due e la risposta fu affermativa, ma che, contrariamente, non poteva essere utilizzato per finanziare altri progetti esterni da questi tre. Chiede quindi conferma che per la realizzazione della rotonda tra corso Risorgimento e via Giovanni da Verrazzano non possono essere utilizzati questi ribassi d'asta.

Risponde l'Ing. **Imperatore** che i ribassi d'asta non possono essere utilizzati al di fuori di questi tre progetti, mentre l'**Assessore** interviene spiegando che la soluzione più percorribile, in previsione dell'incremento del traffico in quell'incrocio, è quello di installare un impianto semaforico.

Il **Presidente**, rilevando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 15.15.

IL PRESIDENTE DELLA III COMMISSIONE
Carillo ESEMPIO

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Matteo BADA'